

Centro Iniziative Culturali Pordenone

In collaborazione con

Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone

Con il sostegno

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

**La S.V è invitata all'inaugurazione della mostra
sabato 3 ottobre 2020 alle ore 17.30
nell'Auditorium Lino Zanussi
del Centro Culturale Casa Zanussi
Pordenone, via Concordia 7**

Ingresso gratuito previa prenotazione obbligatoria
cicp@centroculturapordenone.it - tel. 0434553205

Intervengono

Angelo Bertani

Kasia Boratyn

Martina Ghersetti

Silvia Pignat

Questa edizione seguirà tutte le disposizioni in ottemperanza delle norme di sicurezza con procedure di sanificazione e distanziamento secondo decreto vigente

Dal 2009 hanno partecipato alle precedenti edizioni:

Andrea Antinori, Made Balbat, András (b) Baranyai, Agnese Baruzzi, Alessandra Belloni, Vesna Benedetič, Emanuele Bertossi, Panni Bodonyi, Elina Brasliņa, Rūta Briede, Mauro Carraro, Francesca Cavallaro, Mario Cestaro, Alessandra Cimatoribus, Giovanni Colaneri, Sara Colautti, Giulia Conoscenti, Lina Dudaite, Katrin Ehrlich, Renata Gallio, Sofia Gasperoni, Silvia Governa, Adrienn Gyöngyösi, László Herbszt, Lična Hiša, Kadri Ilves, Lina Itagaki, Kristi Kangilaski, Tibor Kárpáti, Maja Kastelic, Eszter Kiskovács, Roberts Koļčovs, Gunārs Krollis, Kadi Kurema, Giulia Landonio, Anne Linnamägi, Marta Lorenzon, Regina Lukk-Toomper, Eve Mahhov, Krisztina Maros, Gerda Märtens, Edoardo Massa, Ülke Meister, Jüri Mildeberg, Lucija Mrzljak, Gundega Muzikante, Patrizia Muzzin, Diána Nagy, Norbert Nagy, Aleksejs Naumovs, Viive Noor, Silvan Omerzu, Arta Ozola-Jaunarāja, Anita Paegle, Federica Pagnucco, Giulia Pastore, Giulia Pastorino, Boglárka Paulovkin, Ede Peebo, Reinis Pētersons, Juris Petraškevičs, Camilla Pintonato, Laura Pizzato, Marja-Liisa Plats, Claudia Plescia, Sonia Maria Luce Possentini, Priit Rea, Kinga Rofusz, Susanna Rumiz, Arianna Russo, Ulla Saar, Caterina Santambrogio, Francesca Santi, Glenda Sburelin, Joonas Sildre, Cecilia Simonyi, Peter Škerl, Damijan Stepančić, Anda Strautniece, Hana Stupica, Marlenka Stupica, Edit Szalma, Katalin Szegedi, Sarolta Szulyovszky, Jonas Taul, Gita Treice, Luisa Tomasetig, Anna Vaivare, Pia Valentinis, Maarja Vannas, Urmas Viik, Corinne Zanette, Cat Zaza, Lina Žutaute.



Sentieri Illustrati

IN ASTRONAVE VERSO MONDI ASTRATTI

GALLERIA SAGITTARIA PORDENONE

467^ mostra d'arte dal 3 ottobre al 29 novembre 2020

INGRESSO LIBERO con prenotazione obbligatoria

Sono previste visite guidate e laboratori per le scuole con la partecipazione di illustratori su prenotazione
cicp@centroculturapordenone.it - tel. 0434553205
Catalogo in Galleria

Mostra a cura di Kasia Boratyn

Rassegna a cura di Angelo Bertani e Silvia Pignat

Progetto grafico e allestimento a cura di Silvia Pignat

Coordinamento Maria Francesca Vassallo

Info: Centro Iniziative Culturali Pordenone

Via Concordia, 7 - tel. 0434 553205

centroculturapordenone.it - cicp@centroculturapordenone



Puoi partecipare anche tu a sostenere continuità e qualità delle iniziative di Via Concordia 7 Pordenone.

Per donazioni Fondazione Concordia Sette

IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

Info 04340365387 fondazione@centroculturapordenone.it

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

Sagittaria N. 432 (Anno XLIX - Settembre 2020), Poste Italiane Spa Sped. in a. p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico Silvia Pignat - Stampa: Arti Grafiche Ciemme - Prata di Pordenone.

Sentieri Illustrati

MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA

DODICESIMA EDIZIONE



IN ASTRONAVE VERSO MONDI ASTRATTI

Katarzyna Bogucka | Bohdan Butenko | Aleksandra Cieślak | Małgorzata Gurowska | Monika Hanulak | Marta Ignerska | Agata Królak | Grażka Lange | Piotr Młodożeniec | Daniel Mróz | Janusz Stanny | Henryk Tomaszewski | Małgorzata Urbańska | Józef Wilkoń | Stanisław Zamecznik |

3 ottobre - 29 novembre 2020

**CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
GALLERIA SAGITTARIA**



SENTIERI DALL'EUROPA

Desideriamo dare un affettuoso benvenuto a illustratrici e illustratori che dalla Polonia portano in Friuli Venezia Giulia e a Pordenone la loro esemplare storia creativa. Nata da una forte tradizione culturale, formata nelle migliori Università e Accademie, continua ad arricchire le più diverse forme espressive. Dal fumetto alla grafica, dalla sceneggiatura alla creazione di marionette per il teatro, dall'arte multimediale alla scultura, dalla progettazione di libri per bambini e adulti alla ideazione di poster che hanno rappresentato visivamente eventi di forte cambiamento, come Solidarność.

La loro presenza va ad arricchire ulteriormente la varietà di esperienze portate dal centinaio di artisti e creativi, da tutta Italia e da Lettonia, Lituania, Slovenia, Ungheria, nelle dodici edizioni di Sentieri Illustrati dal 2009 ad oggi. Tutti con collaborazioni internazionali. Li vogliamo qui ricordare per condividere idealmente il loro lavoro assieme a Silvia Pignat, Angelo Bertani, Martina Ghersetti, e a quanti si impegnano con passione e competenza, indispensabili per creare legami duraturi.

Un grazie speciale a Kasia Boratyn, storica dell'arte, curatrice della mostra, per la fondamentale disponibilità e la preziosa collaborazione. Una riconoscenza particolare vogliamo rivolgere al Consolato Generale della Repubblica di Polonia in Milano e all'Istituto Polacco Roma per la concessione dei prestigiosi patrocini, che valorizzano l'opera di bravissimi artisti polacchi.

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

IMMAGINI CHE DIVENTANO PAROLE, PAROLE CHE DIVENTANO IMMAGINI

Le illustrazioni hanno necessità delle parole? delle parole scritte? La questione, solo apparentemente oziosa, si ripropone proprio perché molti degli illustratori polacchi che espongono le loro opere in Galleria Sagittaria hanno inserito nelle loro tavole (o comunque ne hanno previsto l'inserimento) parole e segni verbali. Risulta subito evidente che l'illustrazione polacca si muove spesso nell'ambito di una dimensione grafica di autorevole tradizione centro-europea, alimentata da sorgenti costruttiviste e bauhausiane (da qui l'uso del collage, del fotomontaggio, di forme geometriche primarie, il tutto elaborato in uno stile molto sintetico) e dunque l'immagine spesso si unisce alla parola proprio perché è una certa concezione della comunicazione a prevalere, ovviamente creativa e non banalmente emotiva o mimetica. D'altra parte è già previsto in origine che le illustrazioni debbano confluire in un volume che non solo le raccoglie ma le ingloba e le inserisce in un tutto assolutamente organico: ecco allora che le immagini e le parole non si giustappongono quanto piuttosto trovano un'armoniosa, necessaria e stringente interrelazione.

Gli antropologi sono oramai quasi tutti concordi nell'affermare che la specie umana dapprima cominciò a comunicare con i gesti e poi progressivamente con il linguaggio verbale. Tuttavia, sia pure da profano, a me pare che in tale ipotesi tra l'epoca della comunicazione gestuale e quella della comunicazione verbale ci sia un vuoto, un salto evolutivo, una mancanza frutto di una sottovalutazione: infatti quale ruolo hanno avuto le immagini nell'evoluzione della comunicazione umana? Si potrebbe supporre che tra un certo gesto denotativo o connotativo e la parola che poi progressivamente ne prese il posto ci possa essere stato un ruolo non secondario (realistico o magico qui non importa) dell'immagine.

Tale ruolo primario dell'immagine ha attraversato i millenni e i secoli, e ora lo ritroviamo proprio nell'illustrazione, sia pure rivisto e corretto grazie a molteplici e vari apporti culturali: lo rintracciamo nell'illustrazione tout court

e specialmente in quella che noi definiamo (un po' ghettizzandola, involontariamente) "per l'infanzia". Del resto la stessa illustrazione polacca che ora possiamo ammirare ci fa capire immediatamente quanta cultura (grafica, ma non solo) ci sia a fondamento di tale produzione creativa e tuttavia ci riconduce anche alle origini stesse di quella comunicazione che ha visto il connubio originario tra immagine e parola.

Ancora oggi i bambini, più che gli adulti ormai dimentichi delle loro radici evolutive, sanno subito cogliere proprio nelle immagini un dato primario (psicologicamente profondo, evolutivamente cruciale) che confluisce con naturalezza nella parola e di necessità nella narrazione. In passato alcuni filosofi hanno affermato che tutto è frutto di interpretazione e dunque, sostanzialmente, che tutto è narrazione. Ebbene quei celebri filosofi, magari così attenti ai fondamenti ancestrali dell'agire umano, facendo quell'affermazione forse si sono semplicemente ricordati del loro essere stati bambini. Infatti proprio per i bambini, prima ancora che per i filosofi, è ben evidente (sincreticamente evidente) che tutto è narrazione, che tutto deve potersi ricondurre al grande fiume della narrazione della vita, la quale ha una sua sorgente materna e poi tanti apporti diversi che l'accompagnano verso la sua pienezza e oltre.

Angelo Bertani

(dal testo in catalogo)